



Ritorno Com'E.R.o

*Progetto dedicato a scuole Primarie e Secondarie dell'Unione Romagna Faentina
sulla riduzione del rischio di disastro centrata su minori*

Report novembre 2023 – maggio 2024

Classe: VF

Istituto: Carchidio

Nr. Minori: 25 (di cui 11 femmine e 14 maschi)

Introduzione

Il progetto “Ritorno Com'E.R.o” di Save the Children nasce con l’obiettivo di supportare i minori e la comunità educante dopo la violenta alluvione che ha colpito l’Emilia Romagna nel mese di maggio, provocando ingenti danni al tessuto socio-economico della regione. Come in ogni emergenza, fortemente impattati sono stati i bambini, le bambine e gli adolescenti che oltre ad aver vissuto l’evento emergenziale, hanno perso – totalmente o temporaneamente – tutti o parte di quei luoghi sicuri ed effetti personali che rappresentano per loro i punti fermi: la casa, la scuola, i luoghi di aggregazione, giocattoli, materiale scolastico ecc.

In un quadro così delicato, la promozione di una cultura di prevenzione che passi per le scuole diventa uno strumento essenziale per garantire una gestione efficace delle calamità. In questo processo, diventa fondamentale per la comunità educante ascoltare e comprendere la prospettiva di bambini, bambine ed adolescenti nell’ottica di avviare e consolidare in loro il rafforzamento della resilienza, inteso come processo di continuo apprendimento e corretta preparazione e gestione del rischio. I ragazzi e le ragazze sono, a tutti gli effetti, membri della comunità e cittadini, e le loro potenzialità possono risultare molto utili nel plasmare risposte sempre più efficaci durante le emergenze, sia a livello locale che nazionale.

Sulla base di queste premesse, la piattaforma www.feelsafe.savethechildren.it sviluppata da Save the Children Italia diventa un innovativo strumento educativo online che promuove l'uso responsabile dei social media, delle tecnologie e dell'educazione digitale come mezzo per migliorare la resilienza della comunità al disastro, investendo nelle giovani generazioni promuovendo la cultura di sicurezza.

Come parte del progetto Feel Safe, Save the Children ha proposto attività interattive da svolgere con bambini, bambine e studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado





maggiormente colpite dall'alluvione da svolgersi durante il corso dell'A.A. 2023-2024. Le attività sono state strutturate seguendo una metodologia mista volta all'ascolto attivo e alla partecipazione attiva degli studenti attraverso un percorso coinvolgente e stimolante.

Obiettivi formativi

- promuovere la partecipazione proattiva dei ragazzi e delle ragazze in attività di riduzione del rischio di disastro
- rafforzare la consapevolezza dei rischi del proprio territorio diffondendo una cultura di sicurezza

Approccio metodologico

Il progetto utilizza una metodologia ispirata ai maggiori esponenti della pedagogia e della psicologia e ne fonde le principali peculiarità:

- *Inclusivo*. Promuoviamo la parità di accesso e approcci inclusivi, considerando i bisogni specifici e le vulnerabilità dei bambini, anche con diverse capacità.
- *Partecipativo*. Promuoviamo un approccio incentrato sul bambino, in cui il suo potenziale e la sua partecipazione attiva sono riconosciuti e rispettati.
- *Child-centred*. Mettiamo i bambini al centro delle nostre attività con l'utilizzo di un linguaggio *child-friendly*.
- *Learning by doing*. Promuoviamo un approccio che stimola l'apprendimento mettendosi in gioco e portando a compimento dei compiti in prima persona.
- *Sostenibile*. Diamo priorità al rafforzamento delle competenze, delle capacità, della sensibilità e delle strutture già esistenti sul territorio per garantire maggiore impatto, efficacia, accesso alle aree di intervento e vicinanza ai beneficiari.
- *Mastery learning*. Valorizzazione della componente motivazionale dell'apprendimento.
- *Soft Skills*. Valorizzazione delle abilità quali pensiero critico, apprendimento attivo, *problem solving*, resilienza e capacità di adattamento.
- *Cooperativo*. Attraverso il *cooperative learning*, i ragazzi e le ragazze apprendono aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.





Attività proposte

Il ciclo di laboratori, condotto da due formatori/formatrici esperti/e con incontri in presenza nelle classi delle scuole partner, ha previsto un impegno totale di 8 ore, così strutturate:

Incontro 1: RESILIENZA	Incontro 2: VULNERABILITÀ	Incontro 3: CONSAPEVOLEZZA	Incontro 4: CURIOSITÀ
---------------------------	------------------------------	-------------------------------	--------------------------

IL RITMO EDUCATIVO DEGLI INCONTRI

Il Team di educatori ed educatrici che conduce il laboratorio in classe si impegna a creare un ambiente inclusivo e collaborativo.

Per garantire questo obiettivo, viene predisposto attentamente il **Setting iniziale** attraverso la metodologia del **Circle Time**. Le sedie vengono organizzate in cerchio per favorire l'equità e la partecipazione di tutti, incoraggiando la condivisione e l'ascolto reciproco. Questo approccio facilita il senso di comunità, promuovendo la fiducia e la coesione di gruppo. Per rompere il ghiaccio e favorire una maggiore interazione tra i partecipanti, il primo incontro prevede un gioco di conoscenza. Questo permette di creare un'atmosfera rilassata e di incoraggiare l'apertura tra i componenti del gruppo.

Nei successivi incontri, viene introdotta la **Linea del Tempo**, un'attività che permette di riconnettersi con le esperienze precedenti e riflettere sul percorso fatto insieme. Questo momento di riconnessione è essenziale per consolidare il legame tra i partecipanti e per favorire una comprensione più approfondita del tema trattato.

La **parte centrale dell'incontro** è dedicata all'approfondimento del tema che si è scelto di trattare. Attraverso discussioni guidate, attività pratiche e presentazioni, vengono esplorati i contenuti principali in modo approfondito, sfruttando il contesto collaborativo e inclusivo creato all'inizio.

Al termine dell'incontro, si torna al cerchio per dedicare un **momento al saluto e alla verifica del benessere del gruppo**. Questo permette di concludere l'incontro in modo positivo, incoraggiando la gratitudine, l'apprezzamento reciproco e la sensazione di appartenenza.

A seguire le attività centrali degli incontri.





RESILIENZA

Titolo attività: **Fumetti Resilienti**

Durata: 2h

La classe è stata divisa in 4 gruppi, ad ogni gruppo è stato consegnato uno scenario (i 4 scenari erano tutti diversi) che raccontava una determinata situazione con la presenza di elementi di complessità tra i quali: incendio, terremoto, temporale in montagna e al mare.

Sei al mare con i tuoi amici.
All'improvviso senti forti tuoni e vedi grandi lampi.

Sei a scuola.
Ti stai lavando le mani in bagno.
All'improvviso senti l'allarme antincendio.

Esempi di situazioni assegnate

I formatori hanno chiesto ai gruppi di disegnare su dei cartelloni lo scenario che gli è stato consegnato e di scrivere quali fossero le sensazioni che i protagonisti stessero provando, nella pagina successiva del cartellone è stato chiesto di scrivere quali fossero i comportamenti che, secondo loro, i protagonisti avrebbero dovuto assumere per ripararsi da quella situazione e mettersi in sicurezza.

Infine, è stato chiesto ai minori di raffigurare i comportamenti, scrivere le sensazioni provate dai protagonisti dei fumetti scampati al pericolo, e di scegliere il titolo del fumetto.

I vari gruppi hanno poi presentato il fumetto resiliente alla classe e insieme ai formatori hanno ragionato sui comportamenti da adottare nei diversi contesti e situazioni.

Obiettivo: rafforzare la comprensione della parola **RESILIENZA**, stimolare il lavoro di gruppo e la collaborazione, testare il *time management*, stimolare il *problem solving*, fornire ai partecipanti gli elementi necessari per accrescere le loro conoscenze in materia di prevenzione e sicurezza.

Stimolare la partecipazione e l'inclusione di tutti/e i/le partecipanti al lavoro.





VULNERABILITÀ

Titolo attività: **Storie di ordinaria vulnerabilità**

Durata: 2h

Ai partecipanti è stato richiesto di comporre una storia. Per capire le diverse sfaccettature della vulnerabilità si è divisa la classe in 4 gruppi. Ai gruppi sono state date delle indicazioni di partenza, ossia 4 elementi necessari per la composizione della loro storia.

Protagonista:
RAGAZZO/A DI 16 ANNI

Location:
**CASA NUOVA SU DUE PIANI
ANTISISMICA**

Posizione:
IN PERIFERIA, VICINO AL MARE

Protagonista:
**SIGNORE/A DI 80 ANNI CON
DIFFICOLTA' MOTORIE**

Location:
CASA VECCHIA ANNI 60

Posizione:
**IN CAMPAGNA, ISOLATA,
VICINO AD UN MONTE**

Esempi di scenari assegnati

Gli elementi (protagonista, location e posizione erano tutti diversi), il quarto elemento (terremoto) era invece comune a tutti i gruppi. Ai quattro gruppi è stato chiesto di scrivere una storia in base agli elementi assegnati, ponendo delle condizioni: tutti i membri del gruppo avrebbero dovuto avere un ruolo nella storia, la storia avrebbe dovuto avere un inizio, una fine e un finale positivo.

Dopo aver scritto la storia, i gruppi hanno realizzato una scenetta nella quale hanno rappresentato la storia scritta facendo emergere le vulnerabilità riscontrate e le strategie messe in atto per attenuare tali vulnerabilità.

Obiettivo dell'attività: realizzare una storia nella quale emergono le vulnerabilità rilevate, come esse impattano sui protagonisti e le strategie messe in atto per attenuare le stesse. Stimolare l'immaginazione e la messa in gioco di ogni ragazzo/a. Creare un setting di collaborazione e confronto tra i membri del gruppo e spazi di discussione attraverso scambi di opinioni.





CONSAPEVOLEZZA

Titolo attività: **L'alluvione prima, durante e dopo**

Durata: 2h

I formatori introducono il tema dell'alluvione, specificando che il focus dell'attività sarà incentrato sui comportamenti da tenere: prima, durante e dopo l'alluvione.

Dopo una prima discussione in plenaria generale sul tema alluvione attraverso domande generative per capire quanto la classe sia consapevole delle cause dell'alluvione, i formatori mostrano un [video](#) nel quale sono state spiegate alcune delle cause e degli effetti relativi alle due alluvione avvenute in Emilia-Romagna dal punto di vista geologico e meteorologico.

La classe è stata successivamente divisa in 3 gruppi (gruppo A, gruppo B e gruppo C), che dovranno lavorare su 3 postazioni diverse:

Postazione 1: PRIMA

Postazione 2: DURANTE

Postazione 3: DOPO

3 cartelloni vengono posizionati nelle 3 postazioni, rispettivamente con titolo PRIMA /DURANTE / DOPO e con disegnato un cerchio in mezzo. Ogni gruppo ha a disposizione un blocchetto di post-it di un colore e dei pennarelli.

E' stato quindi richiesto ad ogni gruppo di riflettere e, dopo averne discusso, scrivere sui post-it quali sono i comportamenti da tenere, attaccandoli sul cartellone intorno al cerchio.

Dopo circa 15 minuti, si è chiesto ai gruppi di ruotare tra le tre postazioni. Il gruppo che aveva lavorato sul PRIMA, si sposta dunque nella postazione con il cartellone DURANTE, il gruppo che aveva lavorato nella postazione con il cartellone DURANTE si è spostato sul DOPO e così via.

I gruppi, dopo 2 rotazioni, tornano ai cartelloni originali e, dopo aver letto i comportamenti inseriti dagli altri gruppi, scelgono quali sono secondo loro i comportamenti più importanti da tenere in considerazione, attaccandoli all'interno del cerchio disegnato in mezzo al cartellone.

Per chiudere la restituzione, i formatori, insieme alla classe, hanno guardato il [sito](#) dove si possono vedere i comportamenti da tenere prima, dopo e durante l'alluvione, riflettendo sui comportamenti inclusi/non inclusi dai gruppi.

Obiettivo attività: il *world café* e il *metaplan* sono strumenti formativi che permettono un brainstorming generale in piccolo gruppo e promuovono il dialogo e lo scambio di idee. Sono inoltre strumenti che promuovono il senso critico e il processo di prioritizzazione e selezione.





CURIOSITÀ

Titolo attività:

Il grande gioco della terra dei rischi vivente

Cosa abbiamo imparato?

Durata: 2h

Dopo aver diviso la classe in 4 gruppi, a ciascuno di essi è stato chiesto di selezionare un partecipante che agirà come 'pedina vivente'. Queste pedine indosseranno un accessorio per contraddistinguersi dalle altre. Inoltre, a ciascun gruppo è stato consegnato un pulsante di colore e suono diverso, che verrà utilizzato ogni volta che il gruppo dovrà rispondere a delle domande durante l'attività.

Successivamente, i formatori hanno organizzato per terra il percorso della terra dei rischi, attraverso il posizionamento di fogli A3 plastificati, su cui le pedine si muoveranno.

Nelle caselle con la scritta **IMPREVISTO** sono state inserite le attività che si andranno a declinare durante il gioco, ossia:

- **cruciverba** (verrà consegnato una copia del cruciverba a ciascun gruppo e verrà lasciato il tempo per completarlo)
- **taboo** (verrà chiesto ai giocatori di mimare la parola/frase presente sul cartoncino pescato)
- **indovina chi o che cosa** (ai giocatori verranno proposte delle foto di personaggi o di cose e gli verrà chiesto di dare la risposta giusta)
- **comportamenti** (riguardano i comportamenti da tenere in caso di situazione di emergenza)
- **curiosità** (domande su fenomeni naturali nel mondo).

Nella casella contrassegnata dalla scritta **QUIZ!** sono state inserite una serie di domande sugli argomenti trattati, riguardanti il tema delle emergenze.

Ogni pedina si sposterà sul percorso dopo aver lanciato un **dado a 6 facce**, dove ogni faccia del dado corrisponde a un'azione specifica:

1. Avanza di una casella
2. Avanza di due caselle
3. Ritira il dado
4. Scambia posizione con un altro gruppo
5. Quanto di sfida





6. Salta un turno

Obiettivo attività: Fornire un'esperienza di apprendimento dinamica e coinvolgente attraverso l'attività 'Terra dei Rischi Vivente', mirata al consolidamento delle conoscenze acquisite nei precedenti incontri. Utilizzare la competitività moderata e la dinamicità del gioco per stimolare l'interesse degli studenti e rendere l'apprendimento più ludico e divertente, mantenendo sempre il focus sul lavoro di squadra e sulla partecipazione attiva di tutti i partecipanti.

UNO SGUARDO AL PERCORSO FATTO INSIEME...

La classe VF ha da subito dimostrato un grande entusiasmo ed interesse nelle attività proposte dalle formatrici di Save the Children, accogliendole sempre in modo molto positivo ed educato.

La prima attività sui fumetti è servita per capire il livello di conoscenza dei comportamenti da tenere in caso di terremoto, incendio e temporale al mare e in montagna e per costruire insieme il significato della parola **resilienza**.



I fumetti creati sono stati molto creativi e, grazie ad alcuni input delle formatrici, la classe è riuscita ad estrapolare a grandi linee i comportamenti da seguire in queste situazioni di emergenza e a radicalizzare il concetto di **resilienza**. Durante l'incontro si è parlato di come





questa parola si possa ritrovare anche nella comunità faentina, accennando all'alluvione di maggio 2023. Si è osservato che la classe possedeva già un discreto livello di conoscenze su cosa fare e non fare in queste situazioni di emergenza.

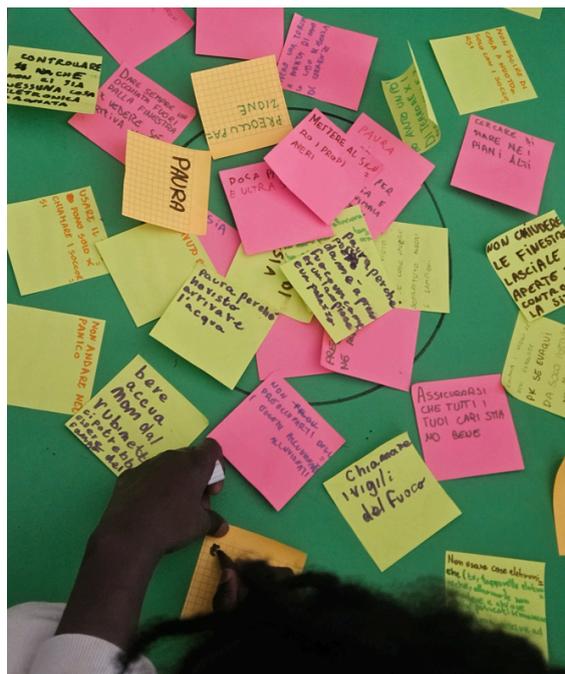
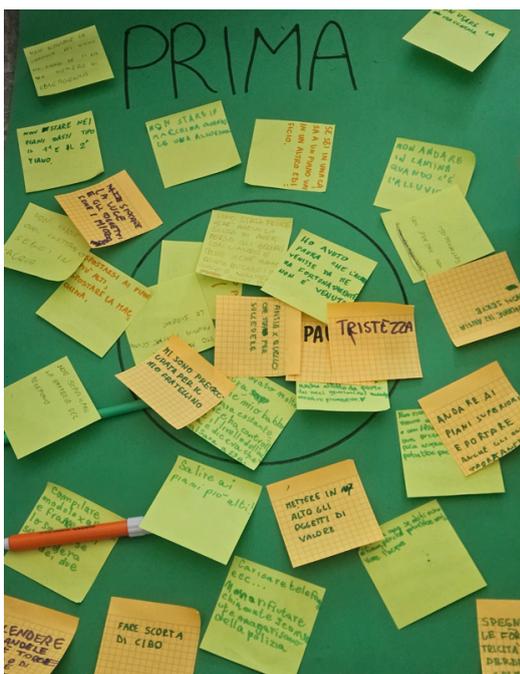
Durante l'attività la sfida principale per alcuni è stata lavorare in piccoli gruppi, ovvero il saper collaborare, mettere le proprie competenze a servizio degli altri, negoziare i ruoli, dividersi i compiti e gestire le tempistiche assegnate.

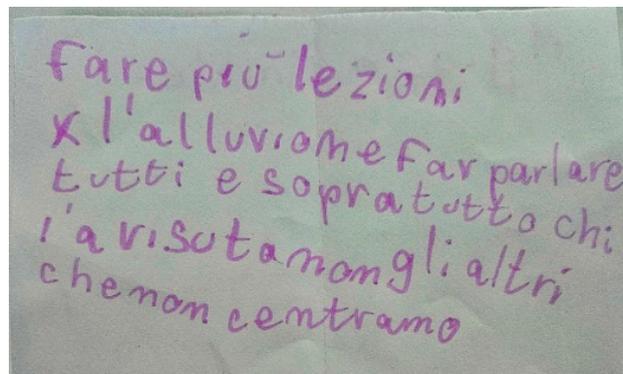
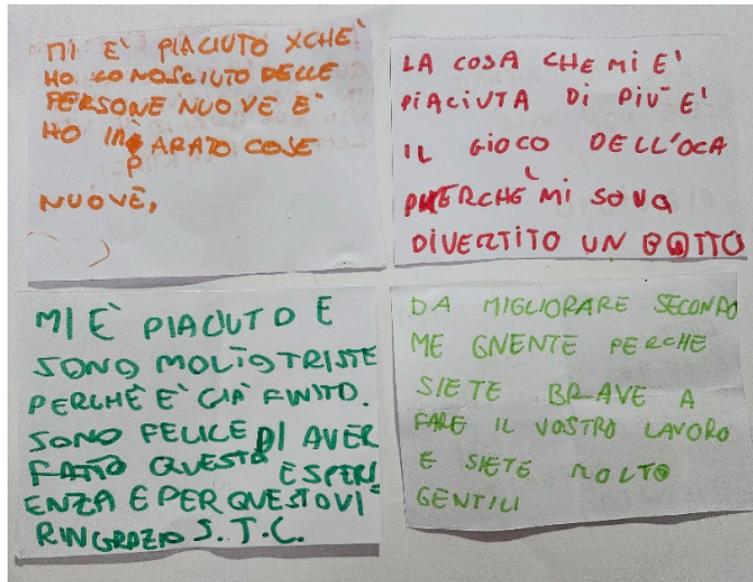
Ciò nonostante, durante il secondo incontro **Storie di ordinaria vulnerabilità**, la classe è riuscita a lavorare molto meglio in piccoli gruppi e ad ottimizzare i tempi.

In questa attività infatti tutti i ragazzi e le ragazze hanno partecipato proattivamente, riuscendo a ritagliarsi un ruolo all'interno delle scenette realizzate, identificando in modo chiaro i tipi di vulnerabilità che erano state assegnate ad ogni gruppo e trovando insieme delle strategie per attenuarle. Anche la scrittura del copione della scenette è avvenuta senza evidenti difficoltà e in modo inclusivo. Ragazzi e ragazze che durante il primo incontro si erano dimostrati più restii alla partecipazione, qui hanno trovato un modo per partecipare attivamente e in modo creativo.

Diversi ragazzi e ragazze fin dal primo incontro hanno esplicitato un forte desiderio di condividere le proprie esperienze ed emozioni legate all'alluvione, essendo la zona della loro scuola e del loro quartiere tra quelle maggiormente colpite.

Proprio per questo l'incontro **l'alluvione prima, durante e dopo** è stato molto intenso e partecipato. Le formatrici hanno notato che in generale l'attenzione e la serietà in questa attività è stata più alta e le testimonianze dirette dell'alluvione di maggio 2023 da parte degli studenti e studentesse hanno contribuito a rendere l'incontro particolarmente interattivo.





Il tema dell'alluvione è tornato anche nei commenti finali, probabilmente perché permane una necessità di parlarne ancora ed essere ascoltati e ascoltate.

Sarebbe importante creare uno spazio protetto e parlare con la classe a riguardo, sottolineando che l'intera comunità di Faenza è stata colpita dall'alluvione di maggio 2023 ed è proprio per questo che, anche chi non ha vissuto l'alluvione in prima persona, può comunque sperimentare o aver sperimentato uno stress traumatico secondario, e ha il diritto di parlare e di essere ascoltato e ascoltata tanto quanto chi lo ha subito in prima persona.

